

POST SISMA

Il terremoto suona la scossa alla ricostruzione

Al convegno dell'Ance il presidente D'Alfonso annuncia due novità per accelerare l'apertura dei cantieri

Pietro Colantoni

TERAMO - L'allarmismo del sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi**, dopo la scossa di ieri pomeriggio, l'annuncio del governatore **Luciano D'Alfonso** sulla prossima modifica dei vertici commissariali, poi i numeri snocciolati dal direttore dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione **Marcello D'Alberto**. Sono stati molti gli spunti emersi dall'incontro sulla ricostruzione organizzato ieri pomeriggio all'UniTe dall'Ance, rappresentata dal presidente **Raffaele Falone** (ed editore de "La Città"). Un evento che per la prima volta ha messo attorno allo stesso tavolo tutti gli attori di una ricostruzione che, come ha ricordato Falone, ora più che mai ha bisogno di certezze per evitare di finire «nel solco scavato già nel 2009». «Noi tutti - ha esordito Falone rivolgendosi ai professionisti presenti in platea e agli amministratori - abbiamo una grandissima responsabilità. Dobbiamo gestire un processo complesso e tante risorse e, allo stesso tempo, dobbiamo evitare lo stravolgimento sociale. Su questo ultimo punto vorrei ribadire la necessità di realizzare un *vademecum* che indichi le corrette prassi in caso di terremoto». L'appuntamento ha visto la presenza di centinaia di professionisti teramani che hanno riempito l'aula magna dell'Ateneo. Geometri, ingegneri e architetti, rappresentanti delle associazioni di categoria, ma anche sindaci, funzionari amministrativi e amministratori di condominio, che ieri hanno potuto porre le loro domande a D'Alberto e alla sua squadra.

D'AMICO. Ad aprire i lavori, nelle vesti di padrone di casa, è stato il rettore **Luciano D'Amico**. «Si tratta di un incontro di cui avevamo estremo bisogno - ha esordito - perché dobbiamo reagire insieme e con il massimo impegno alle calamità che ci hanno colpito. L'Ateneo, per quel che gli compete, può offrire assistenza nelle procedure iniziali riguardanti la ricostruzione. Per aiutare a trovare soluzioni rapide ed efficaci».

L'ALLARME DI BRUCCHI. Ben diversi i toni utilizzati dal sindaco di Teramo che ha lanciato diversi al-



Raffaele Falone, Luciano D'Alfonso, Marco Fabiocchi e Luciano D'Amico

larmi, soprattutto alla luce della scossa di ieri pomeriggio che ha preceduto il convegno. Ed è proprio da lì che Brucchi ha avviato il suo intervento. «Subito dopo il terremoto delle 14 ho visto lunghe file di macchine imboccare la Teramo-Mare per dirigersi verso la costa - ha ammonito il primo cittadino, visibilmente preoccupato - un segnale di come la paura non sia affatto passata tra la popolazione e di come sia necessario ricostruire non solo gli edifici ma anche la comunità». Un allarmismo, quello di Brucchi, ribadito anche quando ha toccato l'argomento scuole. «Se oggi fossero state ancora aperte, avremmo assistito ad una nuova ondata di panico - ha aggiunto - purtroppo Teramo ha un patrimonio scolastico fortemente danneggiato dai terremoti ma, allo stesso tempo, posso dire che la transizione post emergenza, con spostamenti e riorganizzazioni, è stata gestita bene, senza disturbare altri enti o istituzioni. Resta il fatto che a settembre gli studenti rientreranno nelle strutture che hanno frequentato fino a pochi giorni fa e che, per quel mese, saranno almeno tutte verificate. C'è bisogno comunque di un'accelerazione, soprattutto da parte del Governo, perché se durante l'estate il nostro territorio verrà colpito da altre scosse - ma tutti ci auguriamo che non avvenga - sarà difficile vedere i nostri bambini rientrare in classe». Insomma, per il sindaco di Teramo si deve fare presto e dare più certezze

prima che anche la popolazione venga fiaccata psicologicamente. «La situazione a Teramo è difficile - ha concluso Brucchi snocciolando il report sul sisma - Porto ad esempio la situazione dell'Ater il cui patrimonio è stato totalmente intaccato dal sisma. Ebbene credo sia arrivato il momento di ripensare l'edilizia pubblica residenziale».

GLI INTERVENTI. Dopo gli interventi del presidente della Camera di Commercio, **Gloriano Lanciotti**, che ha ribadito la necessità di trasformare la situazione in corso in un'opportunità, del presidente dell'Ordine degli Architetti **Giustino Vallese**, che ha chiesto di guardare al futuro e ha messo in guardia sul rischio spopolamento anche per le zone interne del teramano, alcuni spunti interessanti sono arrivati da parte del presidente dell'Ordine degli Ingegneri, **Alfonso Marozzi**. «L'incontro di oggi rappresenta un primo tassello per superare gli ostacoli che ci si parano davanti - ha detto Marozzi - Sono qui per chiedere a D'Alberto di organizzare un tavolo tra tutti gli attori che si riunisca ogni 15 giorni per fare il punto della situazione e, magari, smussare gli angoli dei problemi che mano a mano si presentano (richiesta subito accolta dal direttore dell'Usr, ndr.). Allo stesso tempo ritengo necessario realizzare un sistema di conoscenza del territorio e dell'edilizia, una sorta di mappatura che può essere finanziata attraverso l'introdu-

zione di un'aliquota minima sui lavori che saranno effettuati da professionisti ed aziende». Prima di Marozzi ad intervenire sono stati **Antonello Lanzillotto** dell'Anaci, che ha sottolineato come la maggior parte del patrimonio danneggiato sia quello dei condomini e **Cristian Graziaplena** del Collegio dei Geometri.

D'ALBERTO. La parola è passata quindi al direttore dell'Ufficio Ricostruzione, **Marcello D'Alberto**, e alla sua squadra che hanno spiegato l'iter da seguire per le pratiche e i meandri della normativa. D'Alberto ha prima snocciolato i numeri: sono 1075 le pratiche Aedes presentate in provincia di Teramo (310 a L'Aquila e 226 a Pescara); 44 riguardano le attività produttive teramane, 98 le scuole pubbliche su cui intervenire nel cratere (finanziate con 120 milioni) e 134 quelle fuori cratere (finanziate con 69 milioni). Per quel che riguarda i luoghi di culto in totale ci sono 366 strutture inagibili (il 50% nel teramano). «La prima cosa che possiamo fare come Usr è stare vicino ai territori - ha detto D'Alberto - ma è necessario che anche la controparte si adegui e sappia, ad esempio, che la documentazione va presentata solo per via telematica. Non è possibile - ha ammonito - che i Comuni non controllino la posta elettronica come è accaduto nei giorni scorsi, quando, dopo una telefonata di sollecito, ci siamo sentiti ri-

spondere che le nostre richieste non erano state evase perché nessuno aveva controllato l'e-mail».

D'ALFONSO. Toni duri anche da parte del Governatore **Luciano D'Alfonso** che si è tolto qualche sassolino dalla scarpa riguardo uno dei due uffici sisma della ricostruzione post sisma del 2009. Pur non indicando quale, il presidente della Regione ha detto chiaramente che non avrebbe effettuato appieno i propri compiti a causa di un atteggiamento ritenuto troppo remissivo. Poi, dopo aver ribadito la bontà della normativa sul terremoto, ritenuta «la più avanzata d'Italia per coperture, modalità e speditezza», ha annunciato due importanti novità. La prima riguarda le aziende teramane e tutte quelle dei territori colpiti dal sisma. «Siamo al lavoro con **Vasco Errani** per realizzare una norma che, pur non contrastando le regole europee, permetta di riservare una quota di lavoro agli imprenditori locali». Poi l'annuncio che entro fine mese, «ci sarà un'evoluzione dei vertici commissariali, una sorta di riassunzione, ma non dico altro perché la misura sarà annunciata dopo un incontro a Palazzo Chigi». Da quello che si evince, anche sulla base della volontà di velocizzare le pratiche e la ricostruzione, non è escluso che anche gli amministratori locali saranno investiti di poteri straordinari in una sorta di sub commissariamento.

RISCHIO SPOPOLAMENTO Il sindaco di Teramo preoccupato per i tempi e le risposte delle istituzioni. La paura è ancora tanta in città: «A settembre le scuole saranno le stesse di oggi». Si rischia lo spopolamento



L'intervento di D'Alfonso all'aula magna di UniTe. Sopra, parte dei relatori (foto di Attilio Di Daniele)



L'intervento del sindaco di Teramo Maurizio Brucchi